

Scoperto manuale del pedofilo l'orrore scorre nel darkweb

Inchiesta di polizia postale e Procura in collaborazione con Europol: 4 arresti, 15 indagati
Su una piattaforma on line disponibili video in cambio di criptovalute o altri filmati illeciti

di **DARIO DEL PORTO**

Una pagina in lingua inglese impartiva consigli su come navigare nel web più oscuro alla ricerca di materiale pedopornografico senza lasciare tracce. Si faceva chiamare "Wikipedo" (così da richiamare l'innocente e consultatissima enciclopedia on line Wikipedia) e costituiva a tutti gli effetti una sorta di "manuale di istruzioni per il pedofilo". O piuttosto un libro dell'orrore. È un retroscena allarmante, eppure non l'unico, di un'indagine dalle prospettive ancora inesplorate condotta dalla polizia postale di Napoli in collegamento con Europol e con l'autorità giudiziaria tedesca. Gli indagati sono 15, quattro sono stati arrestati per detenzione di materiale pedopornografico: un disoccupato 27enne di Foggia, un informatico di 49 anni di Biella, un operaio casertano di 22 anni e un massaggiatore di Pesaro di 36 anni.

Ma nell'elenco c'è di tutto: impiegati, professionisti, perfino un avvocato. Età comprese fra i 22 e i 67 anni. Persone diverse accomunate dal sospetto di aver avuto accesso a una piattaforma del dark web denominata "Kidflix" (anche in questo caso sfruttando l'assonanza con l'incolpevole Netflix) utilizzata per la riproduzione on demand di contenu-



ti multimediali a carattere pedopornografico. Per accedere alla piattaforma si pagava in criptovalute e con lo stesso sistema, attraverso wallet digitali, si scaricavano o visionavano in streaming i contenuti illeciti.

Il pagamento poteva avvenire anche attraverso uno scambio di materiale e anche questo è un dettaglio che mette i brividi. L'inchiesta italiana è coordinata dal pm Alfredo Gagliardi del pool Fasce deboli guidato dal procuratore aggiunto Raffael-

Una pagina in inglese dava consigli su come cercare online materiale pedopornografico senza lasciare tracce

lo Falcone. Su "Kidflix" indagano attraverso Europol oltre 35 Paesi, a cominciare dalla Germania, dove si trovano i "burattinai" dell'affare, per arrivare a Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Spagna e Canada. In tutto il mondo i sospettati sono almeno 1400. Tra aprile 2022 e marzo 2025 la piattaforma ha registrato a livello globale 1,8 milioni di utenti. La piattaforma è stata creata nel 2021, il server è stato sequestrato a marzo 2025 dalle autorità tedesche e olandesi. Al momento del blitz conteneva circa 72mila video. E sono stati quasi centomila (91mila per la precisione) i filmati unici caricati e condivisi nel tempo, con una media di 3,5 all'ora. Per sbloccarli, si doveva essere iscritti alla piattaforma e poi pagare, in moneta digitale o con il sistema del "baratto".

Nei giorni scorsi, il filone napoletano ha portato alle perquisizioni e agli arresti in flagranza dei quattro indagati. I provvedimenti sono stati convalidati, uno solo ha ottenuto gli arresti domiciliari. L'indagine è diffusa in tutta Italia, i poliziotti dei centri operativi per la sicurezza cibernetica di varie regioni d'Italia (Campania, Lombardia, Lazio, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Veneto e Sardegna) hanno sequestrato decine di migliaia di file illegali e numerosi wallet di criptovaluta. La sensazione è che ci sia altro orrore ancora da scoprire nel web più profondo e oscuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stupra minore dopo la discoteca in cella 17enne

Si erano incontrati a dicembre durante una serata in discoteca a Baia Domizia. Lei aveva bevuto un po' ma non immaginava che, all'uscita, si sarebbe ritrovata in un incubo: quel ragazzo di 17 anni sembrava un coetaneo tranquillo come tanti altri, invece l'ha aggredito e violentata nel parcheggio. La vittima, di un anno più giovane, è rientrata nel locale e ha chiesto aiuto agli amici che erano rimasti dentro. In lacrime, è tornata a casa, si è confidata con i genitori ed è andata in ospedale. Poi ha denunciato tutto ai carabinieri. Dopo oltre tre mesi di indagini, i carabinieri di Gaeta hanno arrestato il presunto responsabile dello stupro, residente nella cittadina del litorale laziale. Adesso è rinchiuso nell'istituto di Nisida. Nei confronti dell'indagato il tribunale per i minorenni di Napoli ha emesso un'ordinanza di custodia in carcere su richiesta della Procura minorile diretta da Patrizia Imperato. Deve difendersi dall'accusa di violenza sessuale aggravata. Nelle prossime ore il giovane sarà interrogato alla presenza del suo avvocato. La scelta della misura più severa è stata dettata dalle modalità, ritenute particolarmente violente dai magistrati, dell'abuso commesso ai danni della ragazzina. Attirata con la forza in un parcheggio, dopo una serata in discoteca.

Caso Ischia gli avvocati in agitazione

La chiusura della sezione distaccata di Ischia del Tribunale di Napoli ha spinto l'Ordine degli avvocati a proclamare lo stato di agitazione: la decisione presa è stata assunta nell'ambito di un'assemblea che si è svolta nella sala Metafora e Girardi del Palazzo di Giustizia del Centro direzionale. La protesta delle toghe dunque va avanti dopo la giornata di sciopero generale di ieri. «Restiamo in attesa di un confronto con la presidenza del Tribunale - ha detto Carmine Foreste, presidente dell'Ordine forense - per discutere del provvedimento e chiediamo al governo risorse per la giustizia napoletana che consentano di stabilizzazione della sezione distaccata di Ischia».

L'Ordine degli avvocati ha anche impugnato davanti al Tar la chiusura della sezione del Tribunale di Ischia, e ora si è in attesa che i giudici amministrativi si pronuncino su un'iniziativa che trova pochi precedenti nella storia giudiziaria recente. «Abbiamo indetto l'assemblea - ha aggiunto Foreste - per portare all'attenzione della collettività lo stato precario della Giustizia italiana e in modo particolare quella locale, determinata dalla carenza di personale amministrativo e giudicante, che si sta traducendo in effetti disastrosi come quelli che investono la sezione distaccata di Ischia».

Ragazzo accoltellato a Chiaia: è grave subito fermato l'aggressore: ha 15 anni

La vittima, 18 anni, ricoverata in prognosi riservata. L'episodio mercoledì sera a due passi dal liceo Umberto

Lo ha colpito alle spalle, apparentemente senza ragione. E ancora una volta una coltellata sferrata da un ragazzino macchia di sangue le strade del centro della città.

È accaduto mercoledì sera intorno alle 20 in pieno centro, in largo Vasto a Chiaia, nella zona dei barretti e dello shopping, proprio alle spalle del liceo Umberto. Adesso l'aggressore, 15 anni appena, è in stato di fermo con l'accusa di tentativo omicidio. La vittima, 18 anni, è in ospedale in gravi condizioni: non rischia la via, ma la prognosi è riservata.

Non è ancora chiaro se i due abbiano litigato per futili motivi o se tutto sia iniziato senza alcuna causa scatenante. Fatto sta che il più giovane ha estratto il coltello e ha sferrato un fendente alla gamba sinistra del diciottenne.



◀ Ancora una aggressione con un coltello, protagonista un minore, subito fermato questa volta a Chiaia

GIUGLIANO

Aveva 60 pappagalli in casa: denunciato

Aveva in casa 60 pappagalli costretti a vivere in pessime condizioni igieniche. Lo hanno scoperto i carabinieri del raggruppamento Cites nel corso di un sopralluogo eseguito in un'abitazione di Giugliano insieme al servizio veterinario dell'Asl Napoli 2 Nord e della Lipu. Il proprietario dell'appartamento, un 61enne incensurato, è stato denunciato per detenzione di animali incompatibili con la loro natura). Gli esemplari sono stati sequestrati. Le gabbie erano ammassate una sull'altra, senza alcuna manutenzione, né pulizia. Nel locale mancava inoltre un sistema di aerazione e il contesto complessivo è stato ritenuto tale da mettere a rischio la salute dei volatili.

La vittima si è accasciata al suolo e ha iniziato a perdere copiosamente sangue. Sono scattati immediatamente i soccorsi. Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale Cardarelli dove i sanitari si sono resi conto che la coltellata aveva raggiunto un'arteria e lo hanno sottoposto subito a un intervento chirurgico. Pochi centimetri, oppure qualche minuto di ritardo nell'intervento, e il ragazzo non ce l'avrebbe fatta.

Nel frattempo sono partite le indagini condotte dalla polizia. L'aggressore è stato bloccato poco dopo. Nei suoi confronti è stato emesso un decreto di fermo da parte della Procura per i minorenni diretta da Patrizia Imperato. Nelle prossime ore il provvedimento dovrà essere convalidato dal giudice alla presenza dell'avvocato difensore dell'indagato. Né il quindicenne, né il ragazzo ferito hanno mai avuto guai con la giustizia. Gli investigatori indagano per approfondire i dettagli dell'accaduto. Ma resta lo choc per quelle macchie di sangue in pieno centro, provocate dalle coltellate sferrate da un ragazzino uscito di casa armato di coltello. — **D. D. P.**